

Berna, 18. marzo 2010

Comunicato stampa di transfair sulla riduzione dell'aliquota di conversione LPP

### **NO ALLA RIDUZIONE AFFRETTATA DELLE RENDITE E DELL'ALIQUTA DI CONVERSIONE**

**transfair dice no alla riduzione dell'aliquota di conversione perché affrettata e irresponsabile. Non è finalizzata al bene delle lavoratrici e dei lavoratori assicurati, ma soltanto alla massimizzazione dei profitti delle compagnie di assicurazione sulla vita.**

- **No alla riduzione affrettata delle rendite perché si è già tenuto conto delle aspettative di vita più elevate.**  
La decisione di ridurre l'aliquota di conversione al 6,8 per cento in base alle aspettative di vita più elevate risale a pochi anni fa. Di conseguenza, al momento non sussiste alcun motivo di ridurre ulteriormente l'aliquota.
- **No alla riduzione affrettata delle rendite perché è una reazione spropositata alla crisi finanziaria.**  
L'aliquota di conversione dipende dalla rendita realizzata sui capitali di previdenza. Osservando le rendite medie degli investimenti tipici effettuati dalle casse pensioni dal 1985 si può constatare che un'ulteriore riduzione dell'aliquota di conversione non è necessaria.
- **No alla riduzione affrettata delle rendite perché le compagnie di assicurazione sulla vita accumulano ancora più utili.**  
Sono le compagnie di assicurazione sulla vita che reclamano a voce sempre più alta una riduzione dell'aliquota di conversione. Tuttavia, proprio grazie ai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro esse realizzano da anni ingenti profitti, mentre una parte dei capitali di previdenza viene poi distribuita generosamente ad azionisti e manager. Riducendo l'aliquota di conversione si disperderebbero somme di capitali previdenziali ancora più elevate nell'industria delle assicurazioni sulla vita.

In occasione della votazione del 7 marzo 2010, transfair raccomanda ai propri membri di esercitare il proprio diritto di voto e di pronunciarsi contro la riduzione dell'aliquota di conversione.